

# materiali

## la buona scuola

v conferenza regionale della scuola

La scuola che si rinnova  
e aiuta la rinascita del Paese è

*La Quinta conferenza regionale della scuola si è svolta, come ormai di consuetudine, in tre tappe: 30 seminari e Focus group nei territori della regione (dicembre 2013- giugno 2014), redazione del quinto quaderno di documentazione (luglio-agosto 2014), seminario/conferenza a carattere regionale (9 settembre 2014). La conferenza si chiude con un documento di sintesi del lavoro svolto come contributo per un'agenda di politica del cambiamento (ottobre 2014).*

L'obiettivo è il riconoscimento e la valorizzazione delle esperienze di cambiamento che in tante realtà vengono messe in atto senza diventare mai patrimonio generalizzato della scuola.

Il bilancio della conferenza è positivo: diverse centinaia di insegnanti, dirigenti, studenti, genitori, educatori, amministratori hanno partecipato al lavoro di ricerca, di riflessione e di confronto su come la scuola possa trovare una nuova fase di rilancio e di innovazione.

Idee, esperienze e proposte, emerse nel percorso di iniziative sono ora documentate nel quinto quaderno e nei materiali elaborati e raccolti nel sito del Forum. I materiali disponibili sono riferibili ai focus con le scuole per riconoscere, approfondire e valorizzare esperienze didattiche realizzate nelle scuole della regione, ai focus tematici per attivare ulteriori momenti di ricerca in grado di raccogliere il livello di elaborazione raggiunto nel dibattito e che orienta le azioni dei soggetti che operano in Piemonte e alle iniziative delle scuole e delle associazioni in riferimento ai temi della conferenza e al sostegno dell'innovazione.

Ne risulta un ventaglio di proposte organiche fra loro, che riguardano l'organizzazione degli ambienti di apprendimento, la gestione delle relazioni interne alle scuole e con l'esterno, e le scelte di curricolo e di offerta formativa, che, senza schiacciare autonomia, creatività e capacità di innovazione e sperimentazione delle scuole, siano capaci di alimentare un processo di cambiamento del nostro sistema di istruzione.

È un lavoro appena avviato che deve continuare cercando di individuare i fili e i nodi più significativi da cui intendiamo ricavare le indicazioni più importanti.

In un primo momento di riorganizzazione si possono individuare alcuni caratteri pedagogicamente "forti" (qualcuno preferisce chiamarli le "invarianze") di una "buona scuola".

L'elemento trasversale è rappresentato dalla rilevanza di **formazione in servizio** che le attività di ricerca didattica e educativa possono svolgere in una scuola che continua ad apprendere.

Un primo filo conduttore è il **curricolo verticale** a cui fanno riferimento molte esperienze documentate.

Nelle azioni didattiche è sempre presente la **dimensione di laboratorio** e di attivazione del protagonismo dei bambini e dei ragazzi, riscontrabile nella molteplicità e ricchezza metodologica e didattica dei percorsi di insegnamento.

La costruzione di **alleanze educative** rappresenta una chiave per il miglioramento dei risultati di apprendimento; in particolare il patto educativo tra insegnanti e genitori. Nei focus e nei seminari vengono ricostruite diverse esperienze di Pedagogia dei genitori e dei Gruppi di narrazione che ad essa sono collegati.

Trovano spazio nei focus il **significato pedagogico e didattico della pluriclasse** in un contesto di scuola di montagna, gli strumenti per affrontare le

**difficoltà di apprendimento**, la **didattica per l'inclusione**, l'integrazione e la valorizzazione del bagaglio personale e culturale degli alunni stranieri,

**l'educazione degli adulti**,

le proposte per il **re-insegnamento della lingua francese**.